



DIREZIONE DIDATTICA STATALE SEREGNO 1° CIRCOLO

PIAZZALE CADORNA, 3 20831 SEREGNO (MB) Tel/fax: 0362 231325

SCUOLA DELL'INFANZIA "NOBILI" - SCUOLA PRIMARIA "CADORNA"

E MAIL: MIEE35700X@ISTRUZIONE.IT

PROT. N. 3070/A35

SEREGNO, 12/09/2011

-All'Assessore alla Pubblica Istruzione

-E p.c. al sindaco

-E p.c. ai dirigenti scolastici

Istituti "Moro", "Stoppani", "Rodari"

Oggetto: Osservazioni sulle proposte di dimensionamento emerse nell'incontro dell'8 settembre 2011.

Con riferimento all'invito a formulare eventuali riflessioni in merito alle proposte discusse in materia di dimensionamento delle istituzioni scolastiche cittadine, emerse durante l'incontro dell'8 settembre 2011, mi permetto di formulare le seguenti osservazioni.

Sono state trattate due ipotesi, le quali prevedendo, quale obbligo contemplato dalla legge 111/2011, la soppressione del Primo Circolo Didattico, ripartiscono la costituzione della rete scolastica cittadina, individuando tre istituzioni scolastiche.

La prima ipotesi, definita "Ipotesi A", prevede le seguenti aggregazioni di scuole:

1. Nobili, Cadorna, Stoppani, Don Milani.
2. Andersen, Moro, Manzoni.
3. Rodari infanzia, Rodari primaria, Mercalli.

La seconda ipotesi, denominata "Ipotesi B", prevede le seguenti aggregazioni di scuole:

1. Stoppani, Cadorna, Don Milani.
2. Andersen, Moro, Manzoni.
3. Rodari infanzia, Nobili, Rodari primaria, Mercalli.

In entrambe le ipotesi per la scuola "Stoppani" viene prevista una graduale riduzione del numero di classi.

RIFLESSIONI SULLA IPOTESI "A" - (FUSIONE)

Gli argomenti a favore dell'ipotesi "A" possono essere riassunti come segue:

- Viene mantenuta ed ulteriormente sviluppata la continuità didattica delle scuole seregnesi e la coerenza con i bacini d'utenza, favorendo la fusione di due istituzioni scolastiche: il Primo Circolo con l'istituto comprensivo Stoppani, evitando così tristi separazioni tra scuole che da sempre hanno operato insieme.
- Nessuna scuola della città viene separata dall'istituzione scolastica di attuale appartenenza.
- Viene valorizzata la continuità storica e sociale di ogni edificio nel tessuto cittadino, attraverso la fusione di due istituzioni scolastiche (Primo Circolo e Istituto Stoppani) che si rinforzano reciprocamente, invece di indebolirsi in disaggregazioni motivate solo dalla complessità del loro coordinamento.
- Tutte le tre istituzioni scolastiche saranno dotate delle caratteristiche per la denominazione di "istituto comprensivo completo", in quanto tutte e tre comprenderanno le scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado. (Con la ipotesi "B" un istituto comprensivo avrebbe la denominazione di "parziale", in quanto privato della scuola dell'infanzia).
- La scuola "Nobili", fin dalla propria nascita quale unica scuola statale seregnesa, ha sempre operato con la scuola Cadorna. Il piano dell'Offerta Formativa delle due scuole è stato reciprocamente integrato e condiviso non solo per una continuità storica innegabile, dovuta alla unitarietà del

coordinamento didattico-organizzativo, ma anche per la coincidenza territoriale dei bacini d'utenza, per buona parte sovrapponibili.

- Viene garantita la stabilità pluriennale della consistenza numerica degli alunni, rispettando così sia il regolamento sul dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, di cui al D.P.R. 233/1998, sia la legge 111/2011.
- Gli istituti comprensivi "Moro" e "Rodari" non subiscono alcuna variazione, ed è giusto che sia così perché nel primo dimensionamento (anno 2000) l'Amministrazione Comunale di allora dovette rinunciare a creare l'istituto comprensivo Cadorna in quanto la scuola Cadorna e la scuola don Milani, con la scuola Nobili, avrebbero superato il tetto massimo allora in vigore di 900 alunni, pertanto la questione riguarda in primo luogo le scuole Cadorna, Stoppani, Don Milani e Nobili

Gli argomenti contrari per la realizzazione dell'ipotesi "A" possono essere riassunti schematicamente come segue:

- Elevata complessità del coordinamento didattico-organizzativo a causa dell'elevato numero di alunni, docenti, classi, con collegi dei docenti raddoppiati nella loro consistenza numerica.
- Differenziazione del numero degli alunni (1500 circa contro 800 in media delle altre istituzioni).

RIFLESSIONI SULLA IPOTESI "B" - (AGGREGAZIONE)

Gli argomenti a favore dell'ipotesi "B" possono essere riassunti come segue:

- Viene contenuta la complessità del coordinamento didattico-organizzativo attraverso una ripartizione più equa del numero degli alunni tra le tre istituzioni scolastiche.
- Viene valorizzata la continuità delle scuole Cadorna e Stoppani con la scuola Don Milani.

Gli argomenti contrari per la realizzazione dell'ipotesi "B" possono essere riassunti come segue:

- Separazione della scuola "Nobili" dalla scuola "Cadorna", le quali hanno operato nella stessa istituzione scolastica fin dalla loro nascita.
- Aggregazione della scuola "Nobili" all'istituto Rodari, distante km 3,1, rispetto alla distanza di 900 metri dalla scuola Cadorna e 400 metri dalla Don Milani.
- Presenza in città di un istituto comprensivo parziale, privo della scuola dell'infanzia.
- Disarticolazione delle continuità territoriale e della storia delle scuole seregnesi.
- L'aggregazione, nonostante la sensibilità di tutti coloro chiamati ad accogliere, oggettivamente trascina con sé i concetti di "migrazione" e di "separazione".
- Disagi derivanti da un probabile nuovo dimensionamento, connesso con l'accoglimento dei ricorsi presentanti da alcune regioni alla Corte Costituzionale. (*)

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, lo scrivente, come già dichiarato nel corso della riunione dell'8 settembre u.s., chiede che il dimensionamento della rete scolastica cittadina sia caratterizzato dalla **fusione** del Primo Circolo con l'istituto comprensivo Stoppani, come previsto dalla ipotesi "A" e come atteso con ragionevole aspettativa fin dal primo dimensionamento dell'anno 2000.



Il Dirigente Scolastico
(Nino Stillitano)

NSM

(*) I RICORSI ALLA CORTE COSTITUZIONALE. La regione Sicilia (il 6 agosto) e la regione Puglia (il 9 settembre) hanno presentato appositi ricorsi alla Corte Costituzionale, sollevando la questione di legittimità delle disposizioni previste per la organizzazione scolastica. In altre parole, le norme contestate, poiché stabiliscono nel dettaglio l'aggregazione di scuole in istituti comprensivi e la soglia minima di alunni per l'assegnazione di dirigenti a tempo indeterminato, sono considerate lesive della competenza regionale in materia formativa e di programmazione della rete scolastica, delegata alle Regioni. Si ha ragione di ritenere che altre regioni depositeranno analoghi ricorsi e che la Corte Costituzionale si esprimerà a favore del loro accoglimento, per cui lo scrivente suggerisce di trattare la delicata questione con cautela e prudenza, al fine di evitare l'insorgere di lacerazioni e polemiche che potrebbero essere sciolte da un superamento della legge 111/2011.